

# «Schengen è il volto di un'Europa immatura»

*Cossiga: chi prende sottogamba il terrorismo non dimentichi che Bin Laden ha studiato ad Oxford*

**FABRIZIO DE MARINIS**

**Presidente, la Francia e l'Olanda hanno annunciato la sospensione temporanea degli accordi di Schengen, un terremoto per l'Europa?**

«Chi riteneva che l'Europa fosse matura ad adottare un trattato come quello di Schengen, o che fosse in grado di sopportare l'im-

patto dell'euro si è sbagliato di grosso. L'Europa politica sta manifestando tutti i suoi limiti. Le grandi contraddizioni emergono proprio nei momenti di massima difficoltà come è quello attuale del terrorismo. È evidente che non è ancora maturata una coscienza politica europea, quello che si voleva ottenere con Schengen non è avvenuto, è ovvio che Paesi come la Francia e l'Olanda reagiscano con posizioni così decise»

**Ma quali sono i limiti del trattato di Schengen?**

«Mi domando come sia possibile controllare o intercettare i fili di quella vasta rete che fa capo ad Al Qaeda - oggi solo una grande fonte ispiratrice ideologica e non la strutturale operativa, che evidentemente si perde in mille rivoli - senza un serio controllo alle frontiere. Abbiamo a che fare con gente intelligente, in grado di colpire come e quando vuole, non certamente stupida. Bin Laden aveva studiato ad Oxford! Chi ha colpito a New York l'11 settembre, aveva anche calcolato il punto di collasso delle strutture d'acciaio. Credere di poter fermare simili personaggi senza efferati controlli di intelligence lo ritengo velleitario».

**Che segnale viene da posizioni come quelle prese da Francia e Olanda?**

«Occorre fare dei distinguo precisi. In paesi come la Francia la sinistra è altamente critica nei confronti del terrorismo. Non accade come da noi dove una certa sinistra fa quasi l'occhiolino ad Al Qaeda. Da noi scatta quella politica delle concertazioni, dove per difendere gli equilibri politici si imbocca la strada del nulla fare e dei pesci in barile. La Francia che ha grande esperienza di terrorismo islamico avendo vissuto sulla sua pelle l'Algeria, taglia corto e s'irrigidisce, sceglie una linea drastica e non fa come noi che prediligiamo sempre l'equilibrio politico. Ma non è questa la strada».

**Suggerisce che la strada è quella del ritorno alle grandi politiche, alle**

**sapienti diplomazie, agli spessori in politica estera capaci di profondi dialoghi?**

«Si può parlare anche con i terroristi. Noi con le Brigate rosse lo facemmo. È solo un fatto di grande capacità diplomatica. L'asse storico da cui vengo come scuola è stato quello di uomini dello spessore di Togliatti, Nenni, Saragat, De Gasperi, che seppero sedere al tavolo con i grandi della terra e tirare fuori l'Italia dalla terribile crisi del dopo guerra. Oggi solo il tempo potrà far nascere ancora uomini di tale spessore»

**Posizioni come quella della Francia e dell'Olanda su Schengen, e ancora prima il no alla Costituzione europea sono i segni di un'Europa in crisi?**

«L'europeismo fu un'invenzione di Jean Monnet Schuman, Adenauer, De Gasperi e altri capi di Governo europei del dopoguerra, come Spaak. Occorreva risollevare interi popoli dai disastri della guerra e creare nuove identità, nuovi entusiasmi. Tutto il resto lo abbiamo davanti agli occhi. L'Europa

dell'acciaio, del carbone e dell'agricoltura ha funzionato, ma quando si è passati alla fase politica tutti i limiti sono venuti fuori. Come si fa a pensare che Paesi come la Francia possano convivere con nazioni con tutt'altro passato. Una Francia dei merovingi e dei carolingi, dei grandi re Borboni, della Rivoluzione Francese, di Napoleone e di De Gaulle, come si pensa si possa combinare con realtà storico-politiche molto più annacquate e contraddittorie. Come vediamo, alle prime grandi difficoltà ognuno si arrocca sulle sue posizioni»

**Una considerazione piena di pessimismo?**

«L'Europa deve maturare. Chi pensa a scorciatoie sbaglia. Lo impone la complessità della storia politica ed economica dei paesi che la compongono. Le identità storiche sono fondamentali. Voglio ricordare agli amici della Lega che all'ingresso della mia casa in Sardegna ho la bandiera della mia Sardegna e che se in Italia fosse passata la riforma

sulle autonomie regionali Cavour-Minghetti oggi saremo un Paese ben diverso. Ma poi Cavour è morto ed è prevalso il più restrittivo conservatorismo piemontese. Chi sta lavorando alle leggi sulle autonomie farebbe bene a copiare integralmente quella riforma, è ancora validissima. Sono stato chiaro? Molte cose la Lega le dice bene. Sbaglia nei toni, troppo accentuati e roboanti! Ma forse ci vogliono».

**Che cosa vuole aggiungere, Presidente?**

«Voglio concludere con un appello all'amico ed ex allievo Pisanu. Dopo il pacchetto striminzito di misure contro il terrorismo, chi crede di risolvere qualcosa così è bene che vada a pregare in chiesa, in sinagoga o in moschea, che si affidi allo stellone italiano o alla rosa camuna della Padania. Non è ritirando 300 militari a settembre che si evitano gli attacchi terroristici. Questo il presidente del Consiglio dovrebbe saperlo e su questo dovrebbe meditare».

«In Francia anche l'opposizione  
è altamente critica  
contro la violenza estremista.  
Non come da noi dove  
una certa sinistra fa quasi  
l'occholino al fanatismo»

«Dopo il pacchettino  
di misure anti-terrorismo,  
all'amico Pisanu  
dico che chi crede  
di risolvere qualcosa così  
è bene che vada a pregare»

